III peedig

La Chiesa distingue tra peccato veniale e peccato mortale.

È un errore "piccolo", che ferisce ma non distrugge l'amicizia con Dio.

Esempio: dire una bugia per paura, essere egoisti, rispondere male a qualcuno. Dio continua ad amarci e possiamo riconciliarci con Lui facilmente attraverso la preghiera, l'Eucaristia e i gesti d'amore.

CCC 1862

Il peccato veniale indebolisce la carità; manifesta un affetto disordinato per i beni creati È molto più grave: rompe il legame con Dio.

CCC 1857

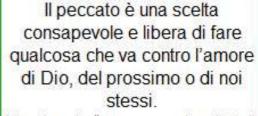
Perché sia mortale devono esserci tre condizioni:

1. Materia grave (una cosa davvero seria, come uccidere, rubare, bestemmiare, ecc.)

2. Piena consapevolezza che è un peccato

3. Libero consenso, cioè lo si fa di propria volontà

Solo con la Confessione (Sacramento della Riconciliazione) si può tornare in grazia di Dio dopo un peccato mortale



Non è solo "una cosa sbagliata", ma un rifiuto del bene, un allontanarsi da Dio.

Catechismo n. 1849

Il peccato è una colpa contro la ragione, la verità, la retta coscienza; è una mancanza d'amore verso Dio e verso il prossimo

Come ci libera Dio dal peccato

Gesù è venuto proprio per salvarci dal peccato e riportarci alla gioia dell'amore del Padre. Nel Battesimo siamo liberati dal peccato originale, ma durante la vita possiamo sbagliare di nuovo

Ecco perché la Chiesa ci invita spesso alla Confessione, dove riceviamo il perdono di Dio e la pace del cuore.

CCC 1422

Coloro che si accostano al sacramento della Penitenza ottengono da Dio il perdono delle offese fatte a Lui e si riconciliano con la Chiesa



